

Dante & Descartes, Librido, Perditempo e Tamu si consorziano sul web per combattere il monopolio del gigante del commercio on line. E al cartello del centro storico aderiscono molti editori indipendenti

La sfida ad Amazon delle piccole librerie

Ugo Cundari

Non sarà tempo di sfide digitali tra Davide e Golia e l'impresa non avrà i contorni lucidi del cartello distributivo con cui Rough Trade affermò proposte davvero «indie», nel senso di indipendenti al tempo della new wave e del post punk, ma da oggi a combattere contro i colossi della vendita on line dei libri come Amazon e Ibs c'è anche librerielibre.com, costituita dai responsabili di quattro librerie indipendenti del centro storico di Napoli: Dante & Descartes di piazza del Gesù che è anche editrice, Librido a via Nilo, Perditempo di San Pietro a Maiella e Tamu a via Santa Chiara.

Il catalogo, per ora duecento pubblicazioni tra volumi e riviste, è di tanti editori italiani, ma ad accomunarli c'è la poca visibilità nei grandi circuiti commerciali. I due titoli più gettonati in questi primi giorni di avvio dell'impresa sono *La Napoli porosa* di Walter Benjamin e Asja Lacis (Dante & Descartes) e il nuovo numero della rivista «Lo stato delle città» (Monitor). Tra gli edi-

tori presenti nel circuito Alegre, Mimesis, La nuova frontiera, Nottetempo, NN, Nero, 66Tha2nd, ma anche marchi più riconoscibili come e/o e **Minimum Fax**.

I libri si possono ricevere in tutta Italia o ritirare in libreria. «On line abbiamo caricato una selezione dei libri a cui siamo più affezionati, vogliamo dare spazio e diffondere idee e prospettive che aprano nuovi immaginari, privilegiando editori indipendenti e piccoli al pari delle nostre librerie. Che siano classici perduti e ritrovati, autoproduzioni, controculture, saggi, sguardi sul presente, libri illustrati, o libri per i più piccoli, l'importante è che lascino immaginare nuovi mondi possibili. Tra le nostre battaglie, quella contro gli stereotipi di razza, classe e genere che assorbiamo fin dalle prime letture», dice Fabiano Mari della Tamu.

«L'idea è quella di creare una comunità di autori e sigle editoriali che fino ad oggi non hanno trovato spazio, o non quello che meritano, tra gli scaffali on line dei giganti; il che significa non solo che vogliamo dare la possibilità di una vetrina virtuale attraverso il nostro sito, ma anche che con queste persone vogliamo instaurare un rapporto umano e poi farli conoscere con eventi dal

vivo, quando potremo, al pubblico di lettori», dice Alfonso Gargano della Perditempo, che annuncia un grande festival dei librai napoletani del centro storico per il prossimo autunno, con eventi, presentazioni di libri, convegni, tavole rotonde, «tutto incentrato su libri e su autori liberi e indipendenti come noi».

Un progetto «allo studio da mesi, e se non ci fosse stata l'emergenza per il Covid-19 lo avremmo lanciato proprio in questo periodo: erano già pronti gli inviti e il programma che sarebbe durato tre giorni. Al di là di questo grande evento, durante tutto l'anno a Napoli saremo promotori di tanti incontri diversi», dice Roberto Valentini di Librido, convertito alla vendita on line per necessità. «Essere riusciti a metterci insieme è già una vittoria. Con le presentazioni dei libri si guadagna poco, ma noi siamo così convinti di questa iniziativa che tutti gli utili li dividiamo per quattro con una cassa in comune e un impegno condiviso nel fare andare al meglio ogni incontro indipendentemente dall'editore, dall'autore e dal libraio che materialmente è più coinvolto. Siamo una squadra di amanti della lettura, è questa la notizia più sensazionale di questa iniziativa», az-zarda Valentini.

PRIMO BEST SELLER
«NAPOLI POROSA»
DI BENJAMIN E LACIS
E IN AUTUNNO
UN EVENTO EDITORIALE
DI RIPARTENZA

